
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

ALLARME SICUREZZA

Libia, gli Usa invitano gli americani «a lasciare subito il Paese»

L'elezione del nuovo premier libico, Ahmed Mitig, ha scatenato i ribelli autonomisti

Redazione Online



LaPresse

Dopo l'attacco contro l'abitazione del nuovo premier libico, è allarme sicurezza degli Usa: Washington ha invitato tutti gli americani a lasciare immediatamente la Libia, dispiegando al largo di Tripoli una nave militare per un'eventuale evacuazione. Sulla Bataan, lunga oltre 257 metri, sono inoltre stazionati numerosi elicotteri, che potrebbero essere utilizzati per

facilitare l'eventuale evacuazione del personale diplomatico dall'ambasciata degli Stati Uniti.

LA PAURA, RICORDANDO BENGASI 2012 Gli Stati Uniti raccomandano a tutti i loro cittadini di lasciare «immediatamente» la Libia, a causa della situazione «imprevedibile ed instabile» nel paese. «I viaggiatori siano consapevoli del fatto che essi potrebbero essere rapiti, attaccati o uccisi», avverte il dipartimento di Stato. «A causa di problemi legati alla sicurezza, è stato limitato il personale dell'ambasciata americana a Tripoli, che non ha quindi che mezzi molto limitati per aiutare i cittadini americani in Libia», spiega. Gli Usa sono ancora traumatizzati dall'attacco dell'11 settembre 2012 contro il consolato americano di Bengasi, che è costato la vita a quattro americani tra cui l'ambasciatore Christopher Stevens.

L'ELEZIONE CONTESTATA

L'abitazione di Mitig, situata in un quartiere residenziale a est di Tripoli, è stata attaccata da uomini armati che hanno lanciato razzi e sparato. Un membro dello staff del primo ministro ha detto che Mitig e la famiglia si trovavano in casa al momento dell'attacco, ma nessuno è rimasto ferito. In base ad una prima ricostruzione, le guardie del corpo del premier hanno aperto il fuoco contro il commando, uccidendo uno di loro e ferendone due che sono stati poi arrestati. Gli altri sono riusciti a fuggire. Imprenditore, 42 anni, originario di Misurata, Ahmed Mitig ha ottenuto la fiducia domenica dal Congresso nazionale libico in un clima di tensioni alimentate da una lotta di potere fra i politici e le milizie armate. Sostenuto dagli islamici, Mitig è il quinto premier eletto in Libia dalla caduta del regime di Gheddafi, nel 2011, e il più giovane capo di governo formato da 18 ministri che ha prestato giuramento proprio ieri. Mitig è arrivato al potere mentre il processo di transizione in Libia è fermo e il Paese è abbandonato alle milizie armate. Lunedì i ribelli autonomisti che bloccano da più di un anno i siti petroliferi nell'Est della Libia hanno detto di non riconoscere il nuovo governo. «Respingiamo il governo di Ahmed Mitig e insistiamo sul fatto che il governo uscente di Abdallah al-Theni rimanga» fino alle elezioni legislative del 25 giugno, ha detto Ibrahim Jodhrane, capo dei ribelli e presidente autoproclamato dell'Ufficio politico della Cirenaica. Questa nuova presa di posizione rischia di mettere in discussione un accordo concordato il 6 aprile scorso con il governo ad interim di Abdullah Al-Theni, in base al quale gli autonomisti avrebbero tolto gradualmente il blocco a quattro siti petroliferi.

28 maggio 2014 | 06:49
© RIPRODUZIONE RISERVATA